

La parabola del Padre misericordioso

Omelia 14-3-2020

Lc 15,1-32

p. G. Papparone o.p.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”.

Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Soffermiamoci, carissimi, su questa bellissima dichiarazione che il Padre misericordioso, nella parabola di San Luca, rivolge al figlio maggiore, che era ribelle interiormente mentre all'esterno si comportava in modo ossequioso e apparentemente perbene: *tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo.*

Queste parole sono per ognuno di noi!

Il Padre celeste vuole renderci partecipi dei suoi beni, della sua vita, del suo amore, della sua gioia; vorrebbe condividere con noi la sua esistenza.

Noi, invece, come ubriachi, pazzi, alienati, preferiamo condividere la nostra esistenza con cose caduche, mondane, materiali...

Dio, purtroppo, nella nostra vita è sempre oltre il primo posto, tante volte al terzo o quarto posto...

Così, non possiamo godere dei beni della casa, come ci insegna questa parabola del fratello maggiore che stava in casa ma non era capace di godere dei beni della sua condizione.

Riflettiamo, allora.

In questo tempo abbiamo molte possibilità di farlo, visto che la nostra vita viene rallentata nella sua concitazione, nell'assorbimento delle cose da fare, da vedere, da comprare, da vendere...

Possiamo, invece, raccoglierci meglio alla presenza di Dio e meditiamo su questa affermazione: *figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo.*

Che bello sapere che tutto ciò che appartiene al Padre celeste può appartenere anche a noi, e che noi siamo sempre in comunione con lui.

Che il Signore ci doni la grazia di poter sperimentare tutto questo nel nostro oggi.

Che il Signore doni ad ognuno di voi questa consapevolezza: la certezza dell'essere in comunione con lui.

Sia lodato Gesù Cristo
